BIMESTRALE

NOTIZIARIO della UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

PRO NATURA FEDERAZIONE NAZIONALE

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

Anno 14 – N. 3-4 SETTEMBRE-DICEMBRE 1986

editoriale

TE LO AVEVO DETTO, IO... (oppure: CHE TI DICEVO...)

Cari Consoci,

dopo molto, forse troppo tempo (e questa scarsa frequenza nella uscita del «Notiziario» è dovuta non a pigrizia di Cencini o mia ma ai costi) torno a Voi.

Vi chiederete il perché del curioso titolo dell'editoriale. Il perché è semplice...

Anche se si tratta di una frase che, specialmente se pronunciata da parenti di grado diverso, specialmente di sesso femminile, ha avuto sempre il potere di farmi andare in bestia... per una volta, coscientemente, decido di non essere coerente e faccio agli altri ciò che non vorrei fosse fatto a me stesso. Dico anch'io: «Te lo avevo detto, io...».

A chi mi rivolgo? Ho solo l'imbarazzo della scelta...

In primis, per i clamori che la vicenda ha avuto e per le preoccupazioni e le ansie che ha scatenato (ed anche per tutte le sciocchezze che sono state dette e fatte), mi rivolgo a Mr. Gorbaciov e non tanto perché i suoi tecnici l'hanno combinata grossa ma per il disprezzo mostrato nei confronti degli altri tacendo pervicacemente per quanto ha potuto tacere sulla entità e pericolosità del disastro. A Mr.

L'UOMO E LA NATURA...

Gorbaciov (ma anche a Mister Reagan, alla ferrea Signora Thachter, a Monsieur Mitterand, al Ministro italiano pro tempore dell'Industria) cosa dico: «te lo avevo detto io»! Non toccare coi ditini né le forbici né... i centralini (licenza poetica). Scherzi a parte è vero quel che dice il Prof. Zichichi e cioè che la scienza, in quanto e quando tale non può sbagliarsi, ma questa non è scienza, è tecnologia, spesso anche della più rozza, ed ecco i risultati, da Three Miles Islands a Chernobyl, appunto, al nostro sempre tremolante Caorso.

Il discorso per ora si ferma qui anche perché altri stimoli bussano alla porta.

Sistemata una buona volta la squallida vicenda del casco (ma possibile occorresse tanto? Possibile che si dovessero aspettare tanti lutti e tragedie? Non è possibile!) ecco altri fatti veramente emblematici.

Non è per fare del qualunquismo ma i nostri ineffabili deputati una ne fanno e cento ne pensano... Non si era ancora spenta l'eco della «pregnanza» della legge (o bozza di legge) che evitava alle Signorine l'onta (?) dell'appellativo (ricordate, no?) ed ecco che un bello... spirito pensa di defiscalizzare il metanolo. Tutti lo sanno, che il metanolo è velenoso (e non per niente di una rinomata grappa si beve solo il «cuore» e si getta la testa e la coda) ma un branco di individui che non so se considerare dei delinquenti o degli sprovveduti, pensano bene di infilarlo nel vino... con tutto quello di tragico e di comico che è poi successo!

I Sindaci siciliani si fanno paladini della «rivolta» contro il povero stato a proposito del famigerato «condono» e chi primeggia tra di loro, fino a guadagnarsi rinomanza nazionale e forse internazionale, è il Sindaco di Vittoria, in quel di Ragusa: Paolo Monello! Quando si dice del destino nel nome!

Vi è stato poi l'inquinamento dell'acquedotto del Casale Monferrato: l'atrazina che, dagli e dagli è penetrata nelle falde più profonde (come una ventina di anni fa era successo per la trielina)...

Ora io non so, sinceramente, quale è il livello di atrazina da richiedersi ad una acqua potabile ma mi sembrerebbe logico che lo stesso dovrebbe essere «zero»!

Anche qui l'avevamo detto, noi, che le nostre campagne non sono e non devono essere boscaglie vietnamite da defogliare per snidare i Vietcong. E invece, come sempre, ha vinto l'arroganza della tecnologia mai sufficentemente contrastata dal potere politico e con la connivenza, spesso, di certa «scienza» che, indigente com'è, non è difficile comprare con un piatto di lenticchie (magari a loro volta inquinate...).

Da ultimo il lodevole – anche se spesso timido – tentativo del Ministro Degan di mettere un po' di freno, come si converrebbe in un paese civile, all'abuso del fumo nei confronti dei non fumatori. E spesso i non fumatori, per motivi i più diversi, sono anche più deboli ed indifesi: i bambini, innanzitutto; i malati (avete mai visto la vergogna di certi ospedali, anche della «civile» Bologna, con ammissione di impotenza da parte del pur bravo Direttore Sanitario del S. Orsola Prof. Zanetti (eh, no, Zanetti, qui non ci siamo!); i comuni «uomini della strada».

Era una iniziativa che – come quella inutilmente trascinata per anni e anni del «casco» – avrebbe potuto e dovuto essere discussa, ma a fini costruttivi! Ed invece l'anarchismo latente in questo popolo di eroi, di santi e di navigatori, ma anche di solenni egoisti ha provocato una canea inutile e fuorviante con persone di grande cultura e intelligenza che fanno polemica mentendo e sapendo di mentire. Anche peggio dell'inquinamento da fumo...

Assodato quindi che non è in gioco la libertà di alcuno ma i diritti degli altri, la palma della petulanza più sciocca e gratuita spetta sicuramente al Dr. Carlo Alberto Falavigna (almeno nella nostra città) il quale in una lettera al «Carlino» chiede se potrà continuare a mangiare il fritto o se Degan glielo proibirà...

Stia tranquillo, Dr. Falavigna, può e potrà. E se non Le basterà assaporarlo a livello di papille gustative potrà anche cercare nuove strade. Da noi, per fortuna, la Corte Suprema degli Stati Uniti ancora non fa testo!

Francesco Corbetta

non cestinate il «notiziario» senza averlo letto! costa soldi e fatica...!

PROSSIME CONFERENZE

Giovedì 13 novembre, ore 18: *«Il Parco Nazionale dell'Etna»*, oratori la Prof.ssa Emilia POLI e il Prof. Salvatore CUCUZZA-SILVESTRI dell'Università di Catania.

Giovedì 20 novembre, ore 18: *«Aspetti naturalistici della fauna alpina a Vertebrati nel corso delle stagioni»*, oratore il Prof. Paolo DE FRANCESCHI della Società Naturalisti Veronesi.

Giovedì 27 novembre, ore 18: tema da definire.

Giovedì 4 dicembre, ore 18: *«La storia dei Vertebrati come modello dell'analisi di alcuni aspetti dell'evoluzione»*, oratore il Prof. Giuseppe MINELLI dell'Università di Bologna.

Giovedì 11 dicembre, ore 18: *«Origine ed evoluzione della socialità e della cultura umana»*, oratore il Prof. Brunetto CHIARELLI dell'Università di Firenze.

Giovedì 18 dicembre, ore 18: *«Majella Madre»*. Presentazione del volume omonimo e del relativo documentario da parte del Dott. Lucio BORTOLOTTI e della Prof.ssa Assunta PIERANTONI BORTOLOTTI.

PROSSIME GITE

Sabato 18 e domenica 19 ottobre: *Gita a Rovereto ed ai Lavini di Marco.* Partenza ore 14 del sabato. Pernottamento a Rovereto, rientro a Bologna alle ore 21 della domenica.

Domenica 9 novembre: *Tradizionale scampagnata a tartufi e castagne nella Valle del Lavino.*

Domenica 23 novembre: *Gita a Monteveglio*: visita del borgo e dei calanchi ricchi di «septarie».

Sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre: *Gita a La Spezia, Porto Venere e Isola Palmaria.*

Programmi dettagliati a gentile richiesta, disponibili presso l'Erboristeria Montanari, Via Marsala.

Immagine di una gita dell'U.B.N.. Il guado è difficile, ma il presidente vigila, solerte, sulla incolumità dei soci.

LA RISCOSSIONE DELLE QUOTE ARRETRATE

Nell'editoriale dell'ultimo numero del Notiziario, il nostro Presidente lanciava un accorato «appello ai soci» affinché quelli morosi regolarizzassero al più presto la propria situazione. L'appello purtroppo è caduto nel vuoto e così, nel giugno scorso, abbiamo inviato, a tutti i soci in debito per la quota dell'anno in corso o di quelli precedenti, una lettera circolare di sollecito. Le lettere spedite sono state quasi 600, corrispondenti alla metà del corpo sociale: tanti erano i soci in arretrato!

Fortunatamente questa volta l'appello ha sortito qualche effetto. Molti soci hanno regolarizzato le loro quote, risollevando in tal modo le esauste casse dell'Unione e consentendoci di saldare parte dei nostri debiti. Alcuni soci si sono anche scusati, educatamente, per il loro ritardo. Qualcuno, invece, ha lamentato un errore nel conteggio delle quote: qualche volta ciò è risultato vero. A questi soci rinnoviamo le nostre scuse anche dalle pagine del Notiziario; siate comprensivi, il nostro lavoro è svolto da volontari e non da professionisti: qualche errore può scappare e non certo per cattiva volontà.

Proprio per ridurre la possibilità di errori chiediamo anche la Vostra collaborazione: le Signore socie, ad esempio, indichino sempre sui versamenti il loro **doppio cognome**. Capita spesso che alcune di loro si siano iscritte con il nome da nubili e poi paghino le quote con il nome da sposate (o viceversa): in questi casi la registrazione delle quote è veramente problematica. E che dire poi dei superdistratti, che pagano le quote senza indicare il loro nome sul bollettino di c/c postale!

C'è stato poi qualcuno, invece, che ha sdegnosamente respinto il sollecito – e, guarda caso, sempre da posizioni di torto – assumendo intollerabili atteggiamenti iracondi o di dignità offesa. E così abbiamo avuto quelli che non ricordano più di essersi iscritti (mentre poi è regolarmente saltata fuori dai nostri archivi la loro domanda autografa), quelli che hanno respinto al mittente la lettera senza un rigo di risposta (bella educazione!), quelli che pretendono che tutti gli anni l'Unione chieda loro se desiderano rinnovare l'iscrizione (pensate al lavoro necessario per interpellare personalmente ogni anno 1200 soci!) e poi ancora coloro – e sono i casi più frequenti – che vogliono dare le dimissioni con effetto retroattivo (mentre invece lo statuto prevede espressamente che i dimissionari paghino ugualmente le quote arretrate, per gli anni per i quali, cioè, hanno già usufruito dei servizi sociali).

Per ultimo, ci sono i soci che non hanno risposto, in alcun modo all'appello. Per favorirli, malgrado la loro pigrizia, nei prossimi mesi li contatteremo personalmente, per concordare con loro una eventuale riscossione a domicilio. Di più proprio non possiamo fare!

Carlo Cencini
Segretario-Tesoriere

IL 90° GENETLIACO DEL PROF. GIUSEPPE LODI

Negli scorsi mesi ha felicemente compiuto il suo 90° genetliaco il Prof. Giuseppe LODI...

Chi è Giuseppe LODI? Parlarne al mondo agricolo e farmacistico bolognese – e perdippiù da parte di uno che lo conosce «solo» da venticinque anni – sarebbe un po' come portare vasi a Samo o nottole ad Atene. Ma vi sono anche i giovani, che non hanno avuto il piacere, ancora, di conoscerlo di persona, ed allora due parole sulla Sua figura e la Sua opera non

saranno inutili.

Nato a Zola Predosa da famiglia di stampo agricolo, il Prof. Lodi, laureato in Medicina e Chirurgia, è stato dapprima Assistente alla Cattedra di «Materia Medica» e poi, per lunghissimi anni, Assistente presso l'Istituto Botanico ed apprezzatissimo Professore di Botanica farmaceutica per intere generazioni di Farmacisti (e, per un certo periodo, anche di Veterinari) che lo ricordano certo con stima e affetto per le sue indubbie qualità didattiche e, soprattutto, per le sue qualità umane. Autentico precursore... del '68 il Prof. Lodi non bocciava mai ed ammetteva il ... «suggerimento». Tanto, mi spiegava, chi effettivamente non sa, capisce fischi per fiaschi. Era vero.

Una volta mi disse: Corbetta, registri la bocciatura a verbale! Ero trasecolato! Lo studente vide il mio imbarazzo e mi tranquillizzò: vede, ho «bisogno» della bocciatura, sennò mi scadono di validità gli esami sin qui sostenuti ed il Professore, gentilmente, mi accontenta...

Innumerevoli sono gli episodi che potrei raccontare sulla Sua perfetta conoscenza della flora bolognese per la quale (e non solo per quello) per me è stato un autentico Maestro. Voglio e debbo limitarmi all'ultima lezione accademica quando mi accorsi (scusate la immodestia) che, senza aver mai assistito alle Sue lezioni, avevo preso, inconsciamente, parte del suo modo di fare. Mimica ed autoironia erano i pregi principali (oltre al sapere per conoscenza diretta e non come «riproduttore del sapere», anche se il '68 non era ancora sorto) e mirabile fu lo «schetch» a proposito di **Ginkgo biloba** (e quale pianta, sennò?) quando – citando il fetore che emana la «sarcotesta» (e cioè l'involucro carnoso del seme) – con efficacissima mimica fece l'atto di guardarsi sotto le suole come se avesse... calpestato qualcosa di sgradevole di provenienza canina...

Alieno da qualsiasi ambizione accademica il Prof. Lodi amava autodefinirsi – sempre con la solita finissima autoironia – «un contadino prestato alla Botanica»...

Peccato che di contadini così l'agricoltura non ce ne abbia prestati di più!

Delle tradizionali «pubblicazioni» ha scritto poco, pochissimo.

Ha scritto però due autentici capolavori e cioè un «*Piante officinali*» che, fatalmente superato in taluni capitoli, non lo sarà ancora per molto (e forse mai) in moltissimi altri, perché frutto di autentiche, originali e sagaci osservazioni su intere «carnierate» (si perché il Nostro è stato anche cacciatore, di quello stampo, però, di «cacciatori-gentiluomini», di cui in gran parte s'è persa la razza e, su questo punto, grandi, amichevolissime, simpaticissime «liti») di piante e non come (male), spesso fanno i botanici, su una sola, e poi un «*Le mie piante grasse*» in cui profonde mezzo secolo, e più, di autentiche osservazioni di prima mano.

L'Unione Bolognese Naturalisti – di cui LODI è stato socio-fondatore – con «calibri» del naturalismo bolognese quali GHIGI, GORTANI, GUIDO GRANDI, ANDREATTA, PASQUINI, GUIZZARDI, MUSCONI e molti altri ed i felicemente viventi Enrico VANNINI ed Elvezio GHIRARDELLI – lo ha onorato nel corso di una semplice cerimonia che ha avuto luogo presso l'Istituto Botanico, lunedì 30 giugno scorso.

Francesco Corbetta

LA COMMEMORAZIONE DI L. DONINI E C. PELAGALLI NEL XX ANNIVERSARIO DELLA EROICA DIPARTITA

Come molti sanno ricorre quest'anno il XX anniversario della eroica dipartita degli indimenticabili soci ed amici Luigi Donini e Carlo Pelagalli. I due giovani naturalisti e speleologi bolognesi furono sicuramente tra i più convinti e solerti animatori della tutela degli affioramenti gessosi bolognesi, un obiettivo per la cui realizzazione si battono da oltre 25 anni (e purtroppo tuttora invano!) le associazioni naturalistiche e i gruppi speleologici bolognesi.

Per queste ragioni ci è sembrato che il miglior modo per ricordare gli amici scomparsi fosse quello di organizzare un Convegno, a loro dedicato, sul tema **«Per il rilancio del Parco dei Gessi»**.

Il Convegno ha avuto luogo il 9 maggio scorso nella Sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, in Palazzo Malvezzi, alla presenza di un discreto numero di uditori: autorità, famigliari, amici e, occorre dirlo, pochissimi soci dell'U.B.N. (a parte i soliti fedelissimi) e ciò malgrado fosse stato spedito a tutti il cartoncino invito con il programma della manifestazione.

Dopo l'introduzione del Magnifico Rettore dell'Università di Bologna e del nostro presidente, che hanno commemorato gli illustri scomparsi, sono intervenuti, sul tema del Parco dei Gessi, gli Assessori all'Ambiente della Provincia di Bologna e del Comune di S. Lazzaro e i rappresentanti dell'Assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, dell'Unione Speleologica Bolognese, del Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I., del WWF Emilia-Romagna, dell'Associazione degli Agricoltori, ecc..

Il nostro presidente Francesco Corbetta apre i lavori del Convegno «Per il rilancio del Parco dei Gessi» organizzato per commemorare il XX anniversario della eroica scomparsa di L. Donini e C. Pelagalli.

Il Convegno ha avuto spunti molto interessanti, non privi di note polemiche contro le viscosità burocratiche che ancora impediscono la realizzazione del Parco.

Del Convegno vorremmo ora stampare gli Atti, unitamente ad alcuni «reprints» particolarmente significativi a testimonianza dell'impegno ultraventennale dei naturalisti bolognesi per la salvaguardia dei Gessi e con il corredo, novità questa particolarmente stimolante, di una bibliografia ragionata e completa sull'argomento Gessi Bolognesi.

La situazione finanziaria dell'U.B.N. non è tale da affrontare questa nuova spesa per cui siamo costretti a chiederVi di partecipare ad una sottoscrizione volontaria. Ai soci che aderiranno sarà inviata una copia del volume e verrà reso loro merito attraverso una apposita **«tabula gratulatoria»** che sarà pubblicata sugli Atti stessi.

Ci affidiamo alla Vostra generosità e attendiamo fiduciosi. Il versamento può essere fatto attraverso i consueti canali diretti o sul c/c postale 10838407 a noi intestato, specificando il motivo del versamento. Altrimenti basta una lettera di impegno e provvederemo noi a ritirare la somma. Un grazie in anticipo a tutti.

Carlo Cencini

LA TRAGICA BRAVATA DEL «GATTO IN LAVATRICE»

Su questo argomento, per le cose che dirò, che sicuramente daranno fastidio a qualcuno, consentitemi di intervenire non con l'editoriale ma in separata sede ed a titolo strettamente personale.

Il fatto, qui a Bologna, è troppo noto per essere rievocato o riassunto a favore dei lettori.

Consentitemi qualche argomentazione. Non è ipotizzabile che si sia trattato di uno scherzo (per quanto stolido) che sia andato oltre le intenzioni degli esecutori? Credo si possa ipotizzare. Di tanto in tanto avviene che persone egualmente stupide ed irresponsabili facciano scherzi analoghi tra esseri umani. Un passatempo che ricorre spesso nelle cronache è la «gonfiatura» a pressione in cantieri edili od officine, a danno di qualche malcapitato garzone, spesso con conseguenze letali.

Non mi risulta ci sia mai stata alzata di scudi altrettanto violenta.

Di tanto in tanto, poi, nelle campagne bolognesi, si dà la caccia al «mostro»: al rettile enorme, mostruoso, fiammeggiante.

Qui non è uno scherzo. Qui le paure ataviche e l'incultura naturalistica giocano un ben preciso e pericoloso ruolo. L'U.B.N. (il nostro sempre apprezzato Past Presidente Prof. Vannini; altre volte il sottoscritto) interviene. Altri zelantissimi censori, no. Due pesi e due misure. Perché?

Perché il gatto è a sangue caldo; l'aborrito rettile, no. So di persone che si scandalizzano, assolutamente, per la cattività di mammiferi od uccelli in gabbia; altrettanto non fanno per terrari ed acquari. È logico tutto questo? A me, modestamente, pare di no.

Ci si scandalizza (giustamente) per la esibizione degli animali nei circhi. Giustissimo. E gli acrobati? Ed i pagliacci? Ed i «bagonghi»? Non una parola. Si dirà: lo fanno per libero arbitrio. Non so... Eppure anche il pagliaccio ha un cuore. Ride, soffocandone lo strazio. Ricordate? «Ridi, pagliaccio, soffocando lo strazio del cuor...».

Insomma, in conclusione. Vogliamo ritornare ad avere un poco anche il senso della misura? Ed ora, anonimi signori zoomani, sotto con le vostre lettere di insulti!

Francesco Corbetta

sergio danielli-ottico
optometria
contattologia
bologna - via d'azeglio 94 - telefono 58.24.08

REFERENDUM REGIONALI PER LIMITARE LA CACCIA IN EMILIA-ROMAGNA

«Il referendum per l'abolizione totale o parziale di una legge regionale è indetto quando lo richiedono 30.000 elettori della regione» (Art. 1 L.R. 13.5.80 n. 34).

Venerdì 4 luglio 1986 sono state depositate presso l'ufficio di presidenza della regione Emilia-Romagna le firme necessarie per due referendum regionali in materia di caccia.

Sul primo referendum (richiesta di referendum regionale abrogativo di alcune parti della l.r. 17 agosto 1978 n. 33) sono state depositate 55.977 firme di cittadini residenti in regione.

Sul secondo referendum (richiesta di referendum regionale abrogativo del Titolo III l.r. 6 marzo 1980 n. 14 riguardante i T.G.S.C.) sono state depositate 56.067 firme di cittadini residenti in regione.

In totale sono stati fatti uscire in tutta la regione circa 300 tavoli che hanno raccolto circa 40.000 firme; oltre 15.000 firme sono arrivate direttamente dai vari comuni della regione; per mancanza di certificazione o per ritardato ritorno dei moduli da parte dei comuni oltre 10.000 sono andate disperse.

Possiamo comunque dire che su ogni referendum contro la caccia in Emilia-Romagna sono state raccolte 65.000 firme.

Sulla validità delle firme consegnate stà deliberando l'ufficio di presidenza del consiglio regionale, entro il mese di luglio anche questa verifica sarà conclusa.

Contro i referendum regionali sono state presentate da parte dell'UNAVI e del Comitato di gestione dei TGSC, presso il T.A.R. due istanze di sospensiva. Se accolte queste istanze avrebbero bloccato i referendum. Mercoledì 9 luglio il T.A.R. dell'Emilia-Romagna ha discusso e respinto le istanze di sospensiva. Per il «Comitato promotore dei referendum regionali» il dibattito al T.A.R. è stato sostenuto dagli avv. Giampaolo Mengoli, Nicola Chirco, Guglielmo Saporito e Giovanni Brentazzoli.

Se le leggi per le quali si è richiesto il referendum non saranno abrogate o modificate dal Consiglio Regionale, nel maggio del 1987 si terranno i referendum. Ricordiamo che le eventuali modifiche devono recepire l'oggetto delle istanze referendarie.

Per finire ricordiamo le organizzazioni, piccole o grandi, che hanno sostenuto i referendum regionali: Amici della Terra, Liste Verdi, Lega per l'ambiente,

L.I.P.U., WWF, Partito Radicale, FGCI, LAV, LAC, La luna nel pozzo, Gruppi Ricerca Ecologica, Amici della bicicletta, Associazione naturista bolognese, GAVCI, EMPA, Movimento antinucleare MARE, Federazione Regionale Agricoltori Emilia-Romagna, Unione Agricoltori di Bologna e decine di comitati e gruppi locali. A tutti il nostro ringraziamento.

Comitato Regionale per i Referendum

Peccato che le associazioni «consorelle» aderenti alla iniziativa non abbiano sentito l'opportunità di coinvolgere l'U.B.N. e altre prestigiose associazioni (per es. ITALIA NOSTRA, FEDERNATURA, ecc.)... (N.d.R.).

ECOLOGIA IN CITTÀ

Corso teorico-pratico organizzato
dall'Unione Bolognese Naturalisti
con il patrocinio di:
Dipartimento di Geografia
dell'Università di Bologna
e
Istituto Statale Regionale
Ricerca Sperimentale Aggiornamento Educativo
per l'Emilia-Romagna (I.R.R.S.A.E.)

Sede del corso:

Istituto di Zoologia
Via S. Giacomo, 9 - Bologna
14.10.1986 - 9.12.1986
martedì e venerdì: ore 17.00-18.30
(martedì: aula T - venerdì: aula magna)

PROGRAMMA

a) L'AMBIENTE ABIOTICO

14.10.1986 Prof. C. Elmi
Istituto di Geologia e Paleontologia della Fac. di Sc. Mat. Fis. Nat. dell'Università di Bologna
«Il substrato geologico della città e della prima collina. La falda freatica. I pozzi. Idrografia superficiale»

17.10.1986 Dr. A. Bergonzoni
Laureato frequentatore dell'Istituto di Scienze Minerarie della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna
«I materiali naturali usati nella costruzione della città»

21.10.1986 Prof. M. Del Monte
Istituto di Geologia e Paleontologia della Fac. di Sc. Mat. Fis. Nat. dell'Università di Bologna
«La degradazione biotica e abiotica dei materiali della città»

24.10.1986 Dr. F. Nucciotti
Servizio Metereologico dell'E.R.S.A. (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per l'Emilia-Romagna)
«Il clima della città»

b) L'AMBIENTE BIOTICO

28.10.1986 Prof. G. Campadelli
Istituto di Entomologia della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna
«La fauna urbica: gli insetti»

31.10.1986 Dr. G. Stagni
Cooperativa Agrinatura, Bologna
«La fauna urbica: gli anfibi e i rettili»

4.11.1986 Prof. R. Zarrelli
Liceo Scientifico G. Bruno, Budrio (Bologna)
«La fauna urbica: gli uccelli e i mammiferi»

7.11.1986 Dr. D. Pettener
Istituto di Antropologia della Fac. di Sc. Mat. Fis. Nat. dell'Università di Bologna
«Uomo e ambiente urbano»

11.11.1986 Prof. F. Corbetta
Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di L'Aquila
«Flora e vegetazione urbica»

14.11.1986 Dr. A. Alessandrini
Servizio Tutela e Risanamento Ambientale dell'Assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna
«Il verde naturale collinare»

18.11.1986 Prof. A. Chiusoli
Istituto di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna
«Il verde urbano»

c) L'INQUINAMENTO: GENERALITÀ E METODI DI RILEVAZIONE

21.11.1986 Prof. G.C. Carloni
Istituto di Topografia della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna
«Qualità dell'acqua»

25.11.1986 Ing. P. Pagotto
Servizio Tutela e Risanamento Ambientale dell'Assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna
«Qualità dell'aria»

28.11.1986 Prof. E. Lorenzini
Istituto di Fisica Tecnica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna
«Inquinamento da rumore»

2.12.1986 Ing. R. Cenerini
Direttore dell'AMIU (Bologna)
«Lo smaltimento dei rifiuti»

9.12.1986 Prof. A. Moroni
Istituto di Ecologia della Facoltà di Sc. Mat. Fis. Nat. dell'Università di Parma
«Natura e città: una visione unitaria»

Alcune precisazioni:

- Il corso è a numero chiuso e verrà svolto solo se si raggiungerà un numero minimo di partecipanti.
- Agli insegnanti (e a quanti ne faranno richiesta) verrà rilasciato un attestato di frequenza.
- È richiesto il contributo di L. 50.000 per rimborso spese (16 lezioni + relative dispense) che dovrà essere versato entro il 14.10.1986 presso:
  Erboristeria Montanari
  Via Marsala 23/a - Bologna
  Tel. (051) 23.74.68
  Il Sig. Montanari provvederà a farle compilare la scheda di iscrizione allegata al programma.
- Per ulteriori informazioni:
  Dott.ssa Elisabetta Calanchi
  Tel. (051) 39.43.18 - dopo le ore 20.

SCHEDA DI ISCRIZIONE

COGNOME: .....

NOME: .....

INDIRIZZO: ..... N. .....

CITTÀ: ..... C.A.P. .....

TEL.: .....

ATTIVITÀ PROFESSIONALE: .....

..... sottoscritt..... si iscrive al corso «Ecologia in città» e dichiara di aver versato la somma di L. 50.000 per contributo spese il .....

.....
(firma)

..... sottoscritt..... desidera ricevere l'attestato di frequenza: SI NO

Da consegnare a:
Erboristeria Montanari
Via Marsala 23/a - Bologna
Tel. (051) 23.74.68

IL MUSEO ARCHEOLOGICO «L. DONINI» DI S. LAZZARO DI SAVENA

Lo scorso anno è stato inaugurato a S. Lazzaro un Museo Archeologico intitolato a Luigi Donini. Il museo accoglie interessantissimi reperti archeologici e paleontologici della zona di S. Lazzaro, dal periodo Paleolitico alla prima età del Ferro. Di particolare interesse è lo scheletro di **Bison priscus**, interamente ricostruito con grande perizia.

Consigliamo caldamente i soci che ancora non lo conoscono di visitarlo quanto prima. Il museo è sito in Via Fratelli Canova n. 49 ed è aperto tutti i giorni, ad esclusione del lunedì, con i seguenti orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00, mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.00, domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00. L'ingresso è gratuito.

SOCI GENEROSI

Gian Paola Del Rio L. 20.000; Giuseppe Ospitali e Graziella Zappoli L. 30.000; Carla Donini L. 30.000; Paola Collina L. 10.000; Maria Rosa Colombari L. 30.000; Clara Vecchi L. 10.000; Maria Teresa Domenichini L. 20.000; Anonimo L. 30.000.

SOCI DISTRATTI...

Due nostri consoci, particolarmente distratti, hanno versato le loro quote tramite c/c postale ma hanno dimenticato di indicare il proprio nome...

Nell'impossibilità di identificarli, li preghiamo di volersi gentilmente fare avanti, esibendo la ricevuta in loro mano.

I versamenti sono i seguenti:

- L. 40.000 eseguito l'11.2.86 presso l'Ufficio postale di Via Morgagni 6 (Succ. n. 17).
- L. 20.000 eseguito il 7.4.86 presso l'Ufficio postale di Via Codivilla 9 (Succ. n. 37).

LUTTI

È immaturamente scomparso nello scorso mese di luglio il Cav. Uff. Astorre GIROTTI, figura di primissimo piano nel mondo apistico bolognese.

Sicuramente «vicino» a noi da sempre, proprio per l'attività che svolgeva, il Cav. Uff. GIROTTI si era recentemente iscritto alla nostra Unione.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

Nello scorso mese di agosto è mancata la nostra Consocia Prof.ssa Gabriella ALOISI FILIPPI. Socia dalla fondazione dell'U.B.N. la Prof.ssa ALOISI FILIPPI era sempre stata tra le più assidue ed affezionate seguaci del nostro sodalizio, distinguendosi per la Sua serietà e la Sua competenza.

Alla ripresa dell'attività autunnale sarà doveroso ricordare più degnamente la compianta Prof.ssa Aloisi meglio di quanto non è possibile fare con queste poche righe.

Anche dalle colonne del «Notiziario» desideriamo rinnovare al marito Luigi Filippi il nostro più vivo cordoglio e le nostre più sentite condoglianze.

Sempre nello scorso mese di agosto è deceduta anche la buona signora Adriana SALMI che fu per lunghi anni fedele socia della nostra Unione.

Desideriamo ricordarla nella sua veste di educatrice quando portava in mezzo a noi folti gruppi di simpatici giovanetti, alcuni dei quali sono ora tra le colonne dell'Unione.

Solo ora abbiamo appreso della scomparsa della mamma della nostra consocia Prof.ssa Rejana Ceciliato alla quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

PER UN'ALA...

Per un'ala spezzata sulla via mi son chinato per ridare il volo ad un colombo e, come per magia, quello si è alzato rapido dal suolo, poi l'ho visto librarsi verso il cielo.

Rifiuti il volo d'un colombo? ha fame e ti chiede soltanto un po' di pane per la sua vita tra le case e il cielo.

Alessandra Bione

Avete letto «NATURA E SOCIETÀ»?

NOTIZIE LIETE

Fiocco azzurro in casa Federnatura. I consiglieri Gianna Danovaro e Roberto Costa (in qualità di coniugi, ben si intende) hanno confezionato un altro bel maschietto: Enrico.

Rallegramenti ed auguri vivissimi.

A Comacchio si sono uniti in matrimonio Valeria Valleri e Gaetano Mazzeo. Auguri affettuosi e vivissimi.

ALESSANDRA & STEFANO

annunciano la nascita di

CLAUDIO CORTICELLI

avvenuta il 30 luglio 1986

MORTE

Bussa la morte
con le nocche ossute
agli stipiti:
segna e parte.
E l'albero si trapianta,
le radici stillanti
ancora vita.

* * *

Mendico
chi resta
raccatta briciole
sparse,
come foglie al vento d'autunno

Concetta Salerno

Scritta in memoria di Giulio Pisa, novembre 1977.

F.LLI BRETTA

Noleggio pulman
per viaggi in Italia e all'estero
Ricambi e accessori per auto

Cento (FE) Via Lavinino 14 – Tel. (051) 90.14.42

NOTIZIARIO
della
UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

ANNO 14 – N. 3-4 SETTEMBRE-DICEMBRE 1986

Redazione: Ist. di Zoologia dell'Università di Bologna
Via S. Giacomo, 9 – 40126 Bologna
Direttore: Francesco Corbetta – Redattore: Carlo Cencini
Direttore respons.: Alfonso Bernardi – Sped. in abb. post.
Gr. IV – Pubbl. inferiore al 70% – Aut. del Trib. di Bologna
n. 4264 del 7.3.1973 – C.F. 91016830373
Fotocomposizione e stampa: «Lo Scarabeo»
Largo Respighi, 2/f - Bologna